

SOSTENIBILITÀ E LOGISTICA URBANA
Mobilità delle merci nella Smart city del futuro:
innovazione e rispetto dell'ambiente

Spunti per l'intervento di saluto
del Vice Presidente di Unindustria

Attilio Tranquilli

Roma, Piazza Venezia 11, Associazione Civita
18 settembre 2013 - ore 10,00

Gentili ospiti, buongiorno e benvenuti a voi tutti.

È per me un grande piacere aprire i lavori di questa mattina dedicata alla Sostenibilità e logistica urbana, organizzata insieme a Roma Capitale nell'ambito della European Mobility Week.

Una settimana, quella promossa dalla Commissione europea, che vuole rappresentare un'occasione per i Comuni, le Istituzioni, le organizzazioni e le associazioni di tutta Europa per favorire l'incremento di forme di mobilità sostenibile ed una migliore qualità della vita, per accrescere la consapevolezza della cittadinanza in merito alle tematiche ambientali collegate alla mobilità e per presentare proposte alternative e sostenibili per i cittadini.

Sulla stessa linea, l'iniziativa di oggi intende approfondire gli aspetti innovativi di una logistica urbana sostenibile, con l'intento di fornire spunti di riflessione utili ad individuare possibili soluzioni alle criticità del trasporto merci nelle aree urbane e a valorizzare concretamente l'esperienza progettuale portata avanti sinora da Unindustria con il progetto Logeco.

Questo workshop, in aggiunta, rappresenta un'occasione per consolidare la virtuosa sinergia avviata da Unindustria con il Dipartimento della mobilità di Roma Capitale, l'Agenzia per la mobilità e il lungo e fruttuoso rapporto di collaborazione instaurato da tempo con l'Assessore Improta, fin da quando ricopriva altri incarichi nel mondo delle imprese e della Pubblica Amministrazione.

Le aree urbane rappresentano oggi una grande opportunità di crescita economica.

Il 50% del prodotto mondiale lordo è realizzato nell'1,5% della superficie terrestre, principalmente territori metropolitani. Inoltre, l'80% è generato dalle città, che consumano mediamente tra il 60% e l'80% della produzione mondiale di energia e sono responsabili della maggior parte delle emissioni di gas ad effetto serra.

È dunque evidente che lo sviluppo delle grandi città richiede capacità di gestione della complessità, dalla pianificazione e salvaguardia del territorio al ciclo energetico, dalla mobilità delle persone al trasporto merci.

Occorre pensare soluzioni e modelli progettuali ad hoc, in grado di rispondere alla coesistenza di molteplici bisogni senza trascurare nessuno dei tre ruoli che le aree urbane interpretano.

Quello di sfida, dovuto sia alle difficoltà tecniche di operare in spazi ristretti, spesso congestionati, con un alto valore fondiario, sia alle numerose conflittualità che nascono quando si propongono e si realizzano interventi che interessano una moltitudine di persone (NIMBY....).

Quello di risorsa, perché fatte di imprese, di ricerca e di pubblica amministrazione, ovvero soggetti portatori di saperi e capacità, di proposta e progetto.

Quello di occasione, per la nostra economia, di pensare, individuare e sperimentare modelli innovativi per la produzione di beni e servizi.

Di conseguenza, la logistica urbana, oggi, si qualifica come una delle politiche ineludibili da comporre in modo specifico con quelle tradizionali del traffico e della mobilità.

Lo sviluppo di una logistica adeguata a soddisfare esigenze crescenti e più strutturate si confronta però con una logica contraddittoria: progetti e investimenti sui grandi flussi continentali e intercontinentali – grandi porti, grandi aeroporti, grandi navi, ferrovie, autostrade, centri intermodali – cui si contrappongono difficoltà nell'organizzare i flussi a livello locale.

Ed infatti se lo scorrimento delle merci nella lunga percorrenza può essere molto rapido ed efficiente, in ambito locale è reso difficoltoso e costoso dalla rigida conformazione dei tessuti urbani delle città italiane.

La contraddizione è stata sinora prevalentemente risolta con l'utilizzo intensivo delle risorse stradali, ma la soluzione ad un tema così articolato può discendere solo da una risposta di sistema che coinvolga tutti gli attori sulla scena: Istituzioni, operatori logistici, commercianti, artigiani e cittadini, in veste sia di residenti sia di consumatori.

Questo è anche lo spirito con cui è stato realizzato il progetto Logeco, che ha coinvolto i soggetti pubblici e le imprese di diverse filiere distributive – energia, logistica, IT, automotive – al fine di definire soluzioni sostenibili per l'ultimo miglio, quindi di cui beneficerà il consumatore finale.

Soluzioni che, per essere davvero efficienti, devono rispondere ad una visione più ampia, ad un progetto complesso per l'intera città: la Smart city.

Città intelligente significa efficienza energetica di edifici, reti e sistemi di trasporto in ambito urbano.

Quindi, Smart city vuol dire anche meno traffico, meno inquinamento, energia pulita, niente file.

Il trasporto merci si qualifica dunque come un tema cardine della Smart city, così come evidenziato nel modello di città intelligente di Unindustria presentato lo scorso luglio nella nostra sede di Viterbo.

La ricerca di soluzioni adeguate nelle tecnologie, nelle modalità del trasporto e nella qualità dei servizi logistici è una scommessa che il nostro territorio deve poter vincere.

L'obiettivo deve essere ridurre l'impatto del traffico commerciale senza penalizzare l'attività economica, ma anzi valorizzando, in un'ottica smart, i servizi a valore aggiunto per le imprese e i cittadini.

In questo senso, la città diviene un laboratorio privilegiato dove affrontare uno dei principali problemi di Roma, la logistica, e al tempo stesso dove sviluppare la progettualità delle imprese associate.

Su questo tema, infatti, intendiamo mettere a disposizione di Roma Capitale tutto il know how delle nostre imprese per individuare le soluzioni socialmente ed economicamente sostenibili e compatibili con il percorso di crescita auspicato per la futura area metropolitana.

Un percorso di crescita che potrà essere messo in moto grazie alla chiara definizione e al rispetto dei ruoli da parte dei diversi attori coinvolti nonché sostenendo, in un contesto di forte sinergia tra i vari portatori di interessi, la nascita di partnership pubblico-private.

Affinché ciò avvenga, il prerequisito indispensabile è senz'altro l'affermazione di un tessuto normativo e regolatorio capace di far prosperare un ambiente favorevole allo sviluppo della logistica urbana.

Concludo ringraziandoVi e augurando a tutti buon lavoro.